

IL DIARIO DE "IL PETTIROSSO"

Una chiamata a raccolta per diventare nuovi volontari



Alcuni volontari del centro Il Pettirosso

Quando una persona nasce, è tutta una scoperta del mondo, dei suoni, colori, odori, sapori... Quando cresce, conosce momenti di gioia e felicità, le delusioni, i momenti di noia e le idee in testa non mancano mai. Da giovani si ha sempre la sensazione di poter spostare le montagne, cambiare il mondo ed avere davanti tanto tempo, tanto da credere di essere immortali. Però può anche capitare di trovarsi in una situazione di crisi, di non sentirsi più in grado di spostare le montagne, perché le delusioni della vita ci hanno tolto la voglia di cambiare il mondo e non ci sentiamo più particolarmente motivati nel fare qualcosa per questo pianeta. «Diventare volontario del centro Il Pettirosso può essere un modo per darsi da fare e sentirsi utili, trovare e dare soddisfazioni che possono arricchire la vita - sorride il responsabile Piero Milani - Ora ci accingiamo a cominciare un corso di aggiornamento per i volontari che già sono al Centro; a questi incontri formativi parteciperanno anche i volontari dell'Enpa di Reggio Emilia perché purtroppo il Centro della LIPU di Reggio Emilia ha chiuso come tanti altri centri in Italia, un po' per mancanza di fondi, un po' per mancanza di volontari e così queste persone vengono a fare formazione da noi. Tutti cercano volontari ma, attenzione, noi li vogliamo pure con la "V" maiuscola! - dice Milani - Perché da noi, il volontario non si limita a stare un paio di ore al mese dietro ad un banchetto, ma deve fare un anno di formazione per essere pronto in tutte le occasioni, come correre alle tre di notte perché un capriolo è in mezzo alla strada incidentato o recarsi sotto un temporale scrosciante a recuperare una poiana che probabilmente ha un'ala fratturata, o ancora a partire con altri volon-

tari con mezzo metro di neve per terra, magari per la montagna, perché una mamma istrice con il suo piccolo non trova più la via di casa e rischia l'ipotermia che la condurrebbe alla morte certa. Ecco perché serve la V maiuscola. Se pensiamo che oltre a tutte le emergenze da gestire, quando il volontario arriva al Centro deve anche dare da mangiare e fare le terapie a 100, 200, 500, 1000 animali che in fiduciosa attesa attendono il loro turno, vi rendete conto che l'impegno è tanto. E cosa dire di quei nostri bravi volontari che pur non essendo carpentieri, fabbri o falegnami, sono stati capaci di creare strutture ammirate in tutta Italia e non solo, come l'ultima inaugurata a settembre 2017, la "Foresta delle linci"? Sono fantastici, e pensate che sono già cominciati i lavori per un'altra struttura per i lupi: "Il sentiero nel Bosco"».

Il Pettirosso cerca volontari di tutte le età, in grado di conciliare famiglia, lavoro e studio con un'attività che prevede impegno e sacrificio, tutti i giorni dell'anno. «Il Pettirosso è una sorta di scuola di vita, perché al momento giusto tutti sono al loro posto, pronti a darsi da fare per il bene comune e per conseguire quelle soddisfazioni che condividiamo con tutti voi e che continueremo a condividere. Cerchiamo volontari perché il Centro si allarghi sempre di più, perché mentre gli altri centri chiudono il Pettirosso per ora non è ancora pronto a dire di no ad una persona che chiede aiuto per un animale, piccolo o grande che sia». Per info e richiedere un amichevole colloquio conoscitivo chiamate il 3398183676. «Cerchiamo solo persone motivate perché non basta amare gli animali ma bisogna anche dimostrarlo a fatti e febbraio è il mese migliore per cominciare». (l.s.)